

Ducis, quae victum nonnullis in gymnasio Sova-
niensi litteris operam dantibus praebere solebat, in
eorum numerum adscitus, in studiis philosophiae ac
theologiae satis profecit. Verum, morum probitate
ac vitae sanctitate celebris semper fuit. Quamobrem,
cum Carolus Coesar infantiae annos exegisset, ac
bonis artibus erudiendus esset, a Maximiliano-
Caesare acceptus est Bruxelles ut puerum Carolum eru-
diret, ac cum jam spectatae probitatis esset electus a
secretis Caroli, et inter consiliarios relatus a quo
praefeturam quamdam obtinuit in Sovaniensi eccle-
sia, deinde missus orator ad Ferdinandum avum
regem Hispaniarum, episcopus Deturthiensis est
factus. Ejusque opera cardinalis romanae ecclesiae
a Leone pontifice creatus est, ac tandem praeter
spem omnium proximis hisce diebus, Summus Pon-
tifex. Nullus ad hunc diem nuntius abvenit prope-
diem, tamen venturum puto.

Lutherii sectam audio in Saxonia invalescere.
Valde vereor ne rei christianae intestinum hoc ma-
lum praeter alia magno sit detrimenti. Deus Opti-
mus nostris rebus prospiciat.

309^v *A dì 19, la mattina, fo letere di Brexa, a dì
17, hore 6, con avisi auti dal conte Zorzi da Lo-
dron zercha li lanzinech, quali erano aviati a la
volta di Como, inteso che sguizari erano zà zonti li
vicino, erano retrati in Valtolina, nè si sapea qual
volta volesseno tenir, o tornar in driedo, ovvero di-
scender per il bergamaseo et andar sul Stado de
Milan; dove però è cativissimi passi.*

*Et di sier Hironimo da cha' da Pexaro pro-
vedador zeneral di terra ferma vidi letere, date
in Brexa, a dì 17, hore 3, con uno reporto,
qual è questo. Et manda una letera li scrive a li
rectori et lui il capitano di Valchamonicha, qual
dice cussi:*

Magnifici et clarissimi etc.

In questa hora sono venuti li nostri messi, che
erano andati di sopra per intender la verità dil suc-
cesso di le gente arivate in questa valle, et dicono
esse gente si sono partite da Somio et da Edulo et
vengono verso Malunio in grande ordinanza senza
algun strepito et senza sonar tamburi, a che fin non
si sa; ma ben dubitemo et quasi haveamo per cer-
teza che debiano venir per questa valle a la volta de
Lover, per quanto ditti messi dicono haver inteso
da uno de li sui todeschi, lo qual dimandava quanta

distantia era de li a Lover. Vero è che havemo le-
tere de uno nostro messo, date a Edulo, che dice
come heri el parlò con el capitano di quelle gente,
qual dicea voler passar Tonale per voler andar a
Trento. Dal qual nostro messo habiamo poi que-
sta matina habuto come le ditte gente sono per ve-
nir in zoso per questa valle, et hanno dimandato se
in questa roca de Breno erano gente, et se per valle
erano neve che fesseno difficile il passar suo. Ne ad-
visa ancora come il capitano di ditte gente mi ha
scritto una letera, el tenor de la qual non sa altrà-
mente, nè anche io fin qui l'ho ricevuta. *Nec alia.*
A la magnificentia vostra mi ricomando etc.

Breni, 17 Februari 1522, hore 19.

Subscriptio: Servitor

RICALBONUS LONGENA
doctor, capitaneus Valliscamonicae.

Da poi disnar, fo Consejo di X semplice et fono 309*
sul fato di Gasparin . . . , era scrivàn a le Cazude, el
qual, hessendo in preson e dovendo andar al suo
bando, trovò di voler trovar debitori etc.; sichè fo
perlongà il tempo e fatoli salvoconduto per il Con-
sejo di X et un' altra volta perlongato; el qual feva
mille novità, trovando debitori busi etc.; sichè parse
a li Cai di X, *maxime* sier Lunardo Emo di romperli
il salvoconduto e reponerlo in preson e mandarlo
al suo bando, e fo ajutato da alcuni. Fo assa' dispu-
tato et preso la parte che 'l non habbi più salvocon-
duto. Fu preso poi e posto in prexon.

*Di sier Andrea Griti procurator, proveda-
dor zeneral, e sier Polo Nani capitano di Ber-
gamo, fo letere da Roado, di 18, con avisi di
sguizari che vien etc. et di lanzinech; e come havia
mandato a notificar a lo illustrissimo Lutrech a
Cremona, qual diceva che l'avea gran paura esso
Griti di ditti lanzinech, et non dubitasse che sguiz-
ari vien certo.*

Noto. È in questa terra, questi zorni, quel
Salvego zenoese stato da' sguizari et mandato di
qui per Lutrech, qual acertoe la Signoria con li Cai
di X, che li fo dato audientia, che certissimo l'havia
visto pagar 16 milia sguizari et posti camino, et
vieneno via per recuperar il Stato di Milan, et vien
drio 4000 venturieri etc.

*Di Roma, fo letere di V orator nostro sier
Alvise Gradenigo, di 15. Come haveano li car-
dinali impegnato li candelieri di l' altar di . . . per*

(4) La carta 308* è bianca.